

RESOCONTO SOMMARIO

146.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo:		Corleone Franco (gruppo progressisti-federativo)	9
(Annunzio della composizione)	11	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	10
(Convocazione per la costituzione)	11	Moioli Viganò Mariolina (gruppo PPI)	6
Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario 1993 (doc. VIII, n. 2); Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994 e per il triennio 1994-1996 (doc. VIII, n. 1); Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario 1994 (doc. VIII, n. 4) e Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995 e per il triennio 1995-1997 (doc. VIII, n. 3) (Discussione):		Montecchi Elena (gruppo progressisti-federativo)	7
Presidente	4, 6, 11	Rositani Guglielmo (gruppo alleanza nazionale)	10
Baccini Mario (gruppo CCD)	9	Taddei Paolo Emilio (gruppo FLD)	7
Balocchi Maurizio (gruppo lega nord), <i>Questore</i>	4	Vigevano Paolo (gruppo forza Italia)	8
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Corte costituzionale (Annunzio della nomina del Presidente)	3
		Disegni di legge di conversione:	
		(Annunzio della presentazione)	3
		(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3
		In morte del deputato Davide Visani:	
		Presidente	4

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Missioni	3	Sull'ordine dei lavori:	
		Presidente	12
Per lo svolgimento di una interpellanza:		Paolone Benito (gruppo alleanza nazio- nale)	12
Presidente	12		
Falvo Benito (gruppo alleanza nazionale) ..	12	Ordine del giorno della seduta di domani	12

La seduta comincia alle 9,30.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 24 febbraio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Bernini, Boffardi, Brunetti, Cecchi, Floresta, Gaggioli, La Cerra, Lo Jucco, Magnabosco, Mastrangeli, Matranga, Meluzzi, Novelli, Novi, Rivera, Segni, Stornello e Valducci sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro delle finanze, con lettera in data 27 febbraio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 48, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria » (2101).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dell'interno, con lettera in data 27 febbraio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 50, recante disposizioni per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli delle Regioni a statuto ordinario e delle elezioni amministrative della primavera del 1995 » (2102).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla VI Commissione permanente (Finanze), con parere della I, della II, della III, della V, della VIII, della IX, della X e della XI Commissione;

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Annunzio della nomina del Presidente della Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Corte costituzionale, in data 23 febbraio 1995, le ha inviato la seguente lettera:

« Signor Presidente,

ho l'onore di comunicarLe, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 87 del 1953,

che la Corte costituzionale, oggi riunita nella sua sede del palazzo della Consulta, ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del professor Antonio Baldassarre.

Il professor Antonio Baldassarre assumerà le funzioni a decorrere dal 26 febbraio 1995, data in cui cesserà dalla carica di giudice costituzionale e di Presidente.

Cordiali saluti.

Firmato: Francesco Paolo CASAVOLA ».

Ha già preso atto della comunicazione, formulando i migliori voti per il lavoro della Corte e per l'attività dell'intera Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

In morte del deputato Davide Visani.

PRESIDENTE informa la Camera che nella giornata di ieri è deceduto il deputato Davide Visani. Ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni delle sue più sentite condoglianze, che rinnova ora anche a nome dell'intera Assemblea (*Segni di generale consentimento*).

Discussione del conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1993 (doc. VIII, n. 2), del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994 e per il triennio 1994-1996 (doc. VIII, n. 1), del conto consuntivo delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1994 (doc. VIII, n. 4) e del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995 e per il triennio 1995-1997 (doc. VIII, n. 3).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

MAURIZIO BALOCCHI, *Questore*, osserva preliminarmente che lo slittamento dei tempi di discussione del consuntivo 1993 e del bilancio preventivo 1994 ha avuto l'effetto di ritardare la definizione degli indirizzi ai quali ancorare un programma di attività di medio e lungo periodo. Nel frattempo il decreto-legge n. 41 del 1995 ha disposto la riduzione del 5 per cento della dotazione degli organi costituzionali: ciò comporterà la necessità di rivedere gli obiettivi fissati.

Fermo restando che tale riduzione non può riguardare i contributi ai partiti per le elezioni regionali, fa presente che se il provvedimento sarà convertito in legge nel testo originario ne conseguirà tra l'altro l'azzeramento pressoché totale del fondo di riserva per le spese obbligatorie, con conseguente, notevole riduzione di queste ultime. Né può sottacersi che l'intervento dell'esecutivo in una tale materia e con lo strumento della decretazione d'urgenza sembra poco rispettoso dell'autonomia delle Assemblee legislative, anche per quel che attiene al loro bilancio interno.

Al riguardo, il Presidente della Camera ha mosso gli opportuni passi presso il Presidente del Consiglio dei ministri.

Passando ad illustrare i rendiconti per il 1993 e per il 1994, sottolinea che per la prima volta il conto consuntivo dell'esercizio precedente è stato iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea entro il mese di febbraio, cioè con largo anticipo rispetto ai termini massimi previsti dal regolamento di amministrazione: è un segnale importante che non deve rimanere isolato.

Il punto caratterizzante del consuntivo 1993 è che in esso, per la prima volta, si registra una variazione in aumento delle entrate non dovuta ad integrazione della dotazione, ma ottenuta principalmente attraverso il trasporto di fondi residuati degli anni precedenti; si registra, inoltre, un consistente avanzo di gestione.

Anche il consuntivo 1994 registra un notevole avanzo di gestione, a testimonianza dell'incremento della produttività, razionalizzazione e abbattimento dei costi:

si tratta di economie particolarmente significative rispetto a quelle conseguite nell'esercizio precedente, che consentono margini di manovra altrimenti quasi inesistenti.

Il progetto di bilancio di previsione per il 1995 e connesso bilancio triennale 1995-1997 ricalca lo schema del documento già approvato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 22 dicembre 1994 ai fini della autorizzazione all'esercizio provvisorio per il 1995. I saldi contabili evidenziano il sostanziale completamento degli interventi adottati tra la fine della precedente legislatura e l'inizio della presente per ricondurre la spesa della Camera entro le regole di evoluzione della finanza pubblica.

Tale obiettivo è stato raggiunto grazie ad un vasto apparato di misure che ha toccato tutti i settori di attività.

Il Collegio dei deputati Questori confidava di poter definire gli indirizzi di un programma di medio-lungo periodo sulla base di un dibattito dell'Assemblea, anche in considerazione del largo rinnovo nella composizione dell'Assemblea intervenuto a seguito delle elezioni del 26 - 27 marzo 1994. L'andamento dei lavori parlamentari ha impedito che tale dibattito avvenisse nei mesi passati. Nonostante ciò, il Collegio dei Questori ha adottato un complesso di misure, che, tra l'altro, hanno razionalizzato il sistema dei contributi ai gruppi parlamentari e hanno perfezionato i meccanismi sottostanti alle deliberazioni adottate alla fine della precedente legislatura in tema di stabilità del posto di lavoro dei dipendenti dei gruppi. Inoltre particolare attenzione è stata prestata ai problemi riguardanti la gestione degli assegni vitalizi, e più concreta si è fatta la prospettiva per giungere alla realizzazione di un fondo per la gestione di detti assegni, nel quadro di una complessiva riforma dell'istituto mirante a garantire gli equilibri finanziari di medio-lungo periodo, in una condizione nella quale sia evidente la specificità del trattamento, secondo le linee indicate dalla recente sentenza della Corte costituzionale.

Il tema degli assegni vitalizi è da considerare strettamente collegato alla questione di carattere più generale, concer-

nente la condizione del parlamentare. Si tratta di un tema da lungo tempo sul tappeto, oggi non più eludibile a causa della progressiva erosione delle disposizioni recate dalla legge n. 1261 del 1965, culminata con l'approvazione della legge n. 724 del 23 dicembre 1994, che, all'articolo 26, ha disposto la soppressione del trattamento fiscale in precedenza applicato all'indennità parlamentare e agli assegni vitalizi, prevedendo l'estensione ad essi di tutti i regimi ordinari. In proposito, sottolineo che il Collegio dei deputati Questori si è attivato perché l'estensione dei predetti regimi ordinari non sia limitato ai soli aspetti negativi, ma avvenga anche in positivo, consentendo ad esempio che i parlamentari possano usufruire dei centri di assistenza fiscale. Ma ritornando al tema principale, il Collegio dei deputati Questori deve osservare che in materia di condizione del parlamentare essenziale è il contributo di idee e di proposte che potrà venire dai gruppi parlamentari, anche se appare necessario muoversi in linea con il quadro rappresentato dalla normativa vigente nei maggiori Paesi europei, che tende, più della nostra, a considerare in modo realistico l'incidenza finanziaria dei servizi di cui ogni parlamentare deve disporre per esercitare efficacemente il proprio mandato. In questa materia, di intesa con i colleghi Questori del Senato, è stata costituita una commissione tecnica di studio, con l'impegno a riferire su questi temi entro termini brevissimi, secondo una ben individuata scala di priorità.

Anche nella politica degli spazi sono stati compiuti significativi passi in avanti, con la realizzazione di un programma per sostituzione di locali in affitto con locali concessi in uso gratuito dal demanio dello Stato.

Verranno completate le ristrutturazioni immobiliari già previste, in particolare per quanto riguarda la parte del palazzo di Montecitorio progettata dal Basile e l'ingresso principale. Altre iniziative di adeguamento riguarderanno il palazzo già del Banco di Napoli, anche in relazione al trasferimento degli uffici ospitati ora nel palazzo Raggi.

Altre iniziative verranno studiate d'intesa con il comune di Roma.

PRESIDENTE fa presente che il Presidente del Consiglio dei ministri le ha inviato la seguente lettera:

« Onorevole Presidente,

desidero anzitutto rassicurarLa che non è stato né è intendimento del Governo che ho l'onore di presiedere venir meno al consolidato, doveroso impegno di salvaguardare pienamente — negli ambiti di competenza dell'Esecutivo e segnatamente in quello della provvista dei mezzi finanziari necessari al funzionamento degli organi costituzionali e, in primo luogo, delle Camere — il principio costituzionale dell'autonomia contabile e funzionale delle Assemblee legislative.

Invero qualificati contatti informali avevano fatto presumere che esigenze di unitarietà e globalità della manovra consentissero — senza che ciò costituisse in alcun modo precedente — la diretta inclusione delle Camere nelle riduzioni di spesa del bilancio dello Stato, previste dall'articolo 2, comma secondo, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41.

Si è trattato, evidentemente, di una non esatta rappresentazione del problema, conseguente anche all'urgenza del procedere, della quale il Governo intende farsi carico proprio a tutela dei principi costituzionali e dell'assoluto rispetto del Parlamento.

In proposito ritengo opportuno precisare che il necessario ricorso allo strumento del decreto-legge non poteva comunque, nella *subiecta materia*, assumere che un sostanziale prevalente orientamento di sottoporre alle valutazioni autonome delle Camere l'opportunità di procedere alla riduzione delle loro spese di funzionamento come elemento significativamente emblematico di concorrere, unitamente al complesso dell'apparato pubblico, al risanamento delle finanze dello Stato.

Ciò premesso e confermando che la procedura seguita non può in alcun modo costituire precedente, resto in attesa, ono-

revole Presidente, di conoscere l'orientamento che sull'argomento Ella riterrà di esprimere.

L'occasione mi è gradita per manifestarLe i sensi della mia alta considerazione

Suo

Lamberto DINI ».

Ritiene che tale lettera potrà fornire all'Assemblea ulteriori, utili elementi e spunti di riflessione.

MARIOLINA MOIOLI VIGANÒ osserva che neppure un Collegio dei deputati questori completamente rinnovato ha potuto evitare di ricorrere all'esercizio provvisorio. È tuttavia positivo che si addivenga oggi a questa discussione, che può incoraggiare — tale è l'intendimento del gruppo del partito popolare italiano — il nuovo indirizzo dei responsabili dell'Amministrazione nel senso del contenimento e della razionalizzazione della spesa.

Il suo gruppo concorda con il ristabilimento del vertice monocratico, pur ritenendo che ciò debba essere il primo passo per una complessiva riforma, che risolva i problemi nitidamente evidenziati dal Segretario generale nella *Relazione sullo stato dell'amministrazione per il 1994*.

È opportuno procedere nel controllo e nella limitazione delle spese discrezionali, verificando l'utilizzazione di certi strumenti e servizi. Ciò non deve tuttavia significare una riduzione dell'efficienza e dell'utilità dei mezzi forniti al parlamentare per lo svolgimento del suo mandato.

Il Parlamento, infatti, al di là di interpretazioni di parte, deve rimanere il centro del dibattito delle decisioni politiche.

Segnala come la recente delibera dell'Ufficio di Presidenza sulle missioni rischi di danneggiare deputati che, pur presenti nelle Giunta e nelle Commissioni, per il sovrapporsi di impegni non possono partecipare alle votazioni in aula.

Sono altresì importanti i problemi relativi alla visibilità e alla riconoscibilità del Parlamento e dei singoli eletti: la questione è ancora più rilevante per l'attuale situazione del sistema radiotelevisivo.

Osserva inoltre che la crescita della dotazione per il 1995 è contenuta entro i limiti di inflazione programmata. La crescita della spesa per vitalizi consegue al forte rinnovo della rappresentanza; sembra per altro eccessivo l'ammontare del fondo di riserva. Vanno tuttavia studiate idonee soluzioni che, nel rispetto delle compatibilità, salvaguardino la specificità dell'istituto, continuando nel giusto rigore seguito sin dalla scorsa legislatura in materia di inabilità.

Occorre altresì ripensare le questioni riguardanti il finanziamento dei partiti, e affrontare il problema degli spazi attribuiti ai gruppi.

Nel dare riconoscimento alla competenza professionale e all'impegno del personale, esprime apprezzamenti per la relazione dei deputati questori e per l'attività da loro svolta, che si augura possa conseguire la piena risoluzione dei problemi evidenti.

PAOLO EMILIO TADDEI rileva che la discussione del bilancio interno meriterebbe di svolgersi in un contesto più adeguato, con un'aula più affollata e con una maggiore attenzione dell'opinione pubblica: si rischia così di appiattire le istanze di rinnovamento sulle strutture consolidate. È comunque merito dei deputati questori di aver corretto alcune evidenti iniquità, in particolare riguardo i prezzi irrisori a cui venivano offerti taluni servizi all'interno dei palazzi della Camera. D'altra parte sono condivisibili le aspirazioni di razionalizzazione dell'apparato, anche in considerazione delle elevatissime spese per il personale.

Peraltro restano talvolta di difficile acquisizione talune informazioni, anche con riguardo a decisioni dell'Ufficio di Presidenza: sarebbe dunque opportuno istituire un centro unico di raccolta di dati informativi.

Condivisibile è l'idea dell'accentramento dei servizi di assistenza ai deputati per l'elaborazione dei testi normativi.

È evidente la volontà di rinnovamento espressa nella relazione del Segretario generale. Peraltro si assiste al tentativo di

concentrare il potere in mano a poche persone, spesso esterne al Parlamento, riducendo i deputati all'impossibilità di operare con la sovrapposizione alla libertà dei singoli delle decisioni dei gruppi in materie delicatissime.

Quanto all'indennità del parlamentare, si è deciso di sottoporne l'intero ammontare a tassazione: occorre però offrire a tutti i parlamentari servizi adeguati, anche decentrati nei singoli collegi, per consentire lo svolgimento delle funzioni istituzionali di raccordo con le istanze locali.

Anche a Roma la gestione dei locali per i singoli deputati è demandata ai gruppi parlamentari, ed avviene in modo non trasparente: in particolare le indennità sostitutive dei locali da adibire ad ufficio vengono amministrate dai gruppi in modo arbitrario.

Lo stesso avviene per il rimborso delle spese relative agli assistenti dei parlamentari: ciò dà luogo ad un atteggiamento ricattatorio da parte dei gruppi nei confronti dei singoli deputati.

Altrettanto discutibile è la gestione dei contributi ai gruppi politici, che realizzano una forma di surrettizio finanziamento pubblico ai partiti; tali fondi spettano invece ai singoli deputati.

ELENA MONTECCHI osserva che il questore Balocchi ha evidenziato i vincoli e la rigidità del bilancio della Camera. Il nodo di fondo è dunque di rendere disponibili risorse al fine di conseguire obiettivi determinati. La novità della fase politica attuale sta nell'arrivo in Parlamento di una classe politica che ha un atteggiamento diverso e nuovo nei confronti degli elettori e dei gruppi politici di appartenenza.

Da tempo si è mirato ad evitare trasferimenti e *benefit* impropri per i parlamentari: occorre individuare i servizi per rendere più efficace l'azione dei deputati e in primo luogo risolvere il problema degli spazi. In tale contesto, considera utile e interessante la *Relazione sullo stato dell'amministrazione per il 1994* presentata dal Segretario generale: le trasformazioni politiche impongono, infatti, un adeguato

processo di rimodellamento dell'amministrazione, anche attraverso una doverosa autoriflessione.

Quanto alla questione del taglio della dotazione finanziaria degli organi costituzionali, nel riaffermare l'autonomia di bilancio degli stessi, occorre comunque dimostrare di essere all'interno di un meccanismo di rigore nell'impiego delle risorse.

Nel bilancio del 1995 non vi sono margini per ulteriori risparmi, essendo le spese obbligatorie elevatissime. È forse giunto il momento di riflettere sulla possibilità di privatizzare alcuni servizi, in modo da determinare effetti positivi sui bilanci degli anni successivi.

Bisogna inoltre cercare di migliorare la produttività complessiva della Camera, ragionando in un contesto di prospettiva che consenta di liberare risorse da reimpiegare nella razionalizzazione dei servizi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARIA CARAZZI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sui documenti in esame, apprezzando il percorso verso il contenimento delle spese e più in generale il lavoro svolto dai deputati questori, soprattutto riguardo alla procedura di aggiudicazione degli appalti.

Nel sottolineare l'elevata qualità dei servizi resi dagli uffici della Camera — ed in particolare dal Servizio studi e dalla Commissione bilancio, che ha avuto modo di sperimentare personalmente — auspica una più ampia diffusione all'esterno della documentazione da essi prodotta.

Il gruppo di rifondazione comunista è contrario a monetizzare i servizi ai deputati: occorrerebbe invece potenziare i servizi dell'Amministrazione, evitando però per quanto possibile il ricorso a soggetti esterni.

Ritiene, inoltre, fondamentale l'ampliamento degli spazi a disposizione dei deputati, per i quali, peraltro, l'appoggio dei gruppi appare fondamentale.

In conclusione, concordando sull'opportunità del contenimento delle spese, riba-

disce il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Presidenza e dal Collegio dei deputati questori.

PAOLO VIGEVANO osserva che in tutti i bilanci il grado di flessibilità è collegato alla chiarezza delle ipotesi organizzative. Sotto questo riguardo, nella presente legislatura si è perduta un'occasione con il mancato adeguamento del regolamento della Camera alla corretta dialettica fra maggioranza e opposizione nel nuovo regime maggioritario. In questo contesto, l'eccessivo numero dei gruppi e la loro frammentarietà nuoce alla qualità del lavoro parlamentare.

Lo stesso problema si riflette sulle scelte del bilancio, che in questa situazione può difficilmente concentrare l'impiego delle risorse sul servizio reso ai singoli parlamentari nel contesto di pochi, grandi gruppi.

Va dato impulso ai rapporti fra il Parlamento nazionale e gli organi dell'Unione europea, oggi gravemente carenti, sviluppando il collegamento con il processo di normazione europea ed in particolare il ruolo della Commissione speciale per le politiche comunitarie, e attribuendo giusta importanza alla legge comunitaria.

Si è posto l'accento sui tagli di spesa: in realtà, il Parlamento può e deve contribuire al risanamento con l'efficacia e l'efficienza della propria azione. L'enfasi posta sulle riduzioni di spesa può dare l'errata impressione che in passato vi siano stati soltanto sprechi, laddove in realtà ciò che è mancato è stato soprattutto un'adeguata capacità programmatoria.

A fronte di questo, non sorprende il criticabile atteggiamento del Governo, che ha inteso ridurre unilateralmente le dotazioni degli organi costituzionali. Va rivendicata l'autonomia di questi organi, che consente loro di disporre delle risorse necessarie con la rapidità richiesta dai tempi e dai ritmi dell'attività politica.

Nonostante la crescita verificatasi nell'offerta di servizi ai parlamentari, essi sono ancora insufficienti, particolarmente per quanto riguarda gli spazi. Occorre altresì valorizzare e rendere più ampia-

mente accessibile — con idonee scelte tecniche — la banca dati della Camera, una delle più ampie in Europa.

Rilievo primario hanno anche i problemi concernenti l'informazione nel Parlamento, svolta per lunghi anni da *Radio radicale*. Infatti, la forma più corretta di comunicazione è quella di rendere accessibile ai cittadini, nel modo più diretto, completo e tempestivo possibile, la conoscenza dell'attività parlamentare. Ogni altro strumento è mediato e accessorio. Ora che *Radio radicale* vede legislativamente riconosciuto il proprio ruolo, sorprende la freddezza che la Camera riserva a questa emittente, sia rinunciando ad operare scelte che potrebbe compiere, sia trascurando di smentire notizie false che a suo danno vengono diffuse. Si augura che muti tale atteggiamento nei confronti di chi svolge — anche con cospicuo impegno economico — un servizio così importante per le istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MARIO BACCINI ritiene che non si debba porre l'accento esclusivamente sulla politica dei tagli: il rigore deve infatti accompagnarsi alla riorganizzazione dei servizi, secondo l'impostazione condivisibile impartita dal Presidente: non solo spendere meno, ma spendere meglio per una maggiore efficienza della Camera.

Vi sono locali che risultano del tutto inadeguati alla loro funzione; è quindi auspicabile che si incrementi il patrimonio immobiliare della Camera, anche al fine di ridurre le spese per locali in affitto. Concorda con l'indirizzo impresso dal Segretario generale all'Amministrazione, soprattutto con riguardo alla gestione del personale, di cui occorre valorizzare la potenzialità, anche con il blocco del *turn-over*.

Vi sono peraltro ancora problemi nel funzionamento di alcuni servizi, oltre che nelle prestazioni offerte dal Banco di Napoli, a causa della mancanza di spazi e strumenti idonei.

Non sempre la politica dei ribassi dà luogo alla scelta migliore negli appalti: più razionale appare la procedura dell'appalto-concorso. La trasparenza deve coniugarsi

all'efficienza; occorre peraltro riconsiderare gli spazi assegnati alla stampa parlamentare, in un contesto di generale angustia degli spazi, oltre che verificare più rigorosamente l'accesso al Palazzo dei giornalisti effettivamente accreditati. Chiede, inoltre, una verifica dell'assegnazione dei permessi di accesso al centro storico e di parcheggio in piazza del Parlamento.

Un potenziamento è necessario per i servizi relativi al palazzo Theodoli, eventualmente ampliando l'organico dei commessi.

FRANCO CORLEONE, sottolineando la scarsa partecipazione alla discussione, rileva l'importanza di discutere tempestivamente il bilancio preventivo per l'anno in corso.

Nel consuntivo per il 1994 va sottolineato il risparmio di circa novantasei miliardi operato rispetto al preventivo, nonostante il delicato momento di passaggio tra due legislature che hanno visto un elevato ricambio di parlamentari. Nel 1994 sono state infatti apportate significative riduzioni di spesa ed è, fra l'altro, entrato in vigore il nuovo regolamento di amministrazione e di contabilità.

Con il bilancio preventivo del 1995 la Camera mostra di voler fare la propria parte nell'azione di risanamento dei conti pubblici: ed è importante che tale scelta avvenga in modo autonomo. Le riduzioni recate dal recente decreto-legge segnalano infatti un preoccupante atteggiamento nei confronti del Parlamento.

Il nuovo sistema elettorale, con il diverso rapporto che stabilisce nell'ambito dei collegi uninominali fra eletti ed elettori, rende necessario comprendere quale ruolo debbano assumere i singoli parlamentari rispetto ai gruppi.

Se la Camera deve tornare ad essere più dei deputati che dei gruppi è necessario riflettere sulle funzioni e sull'allocatione delle risorse. In questi anni la Camera ha conosciuto una certa ipertrofia con un notevole aumento del personale, soprattutto esecutivo. È evidente l'importanza di risolvere preliminarmente il problema delle riforme istituzionali, in modo da

porre le condizioni per un uso migliore e più efficiente delle risorse: si pensi all'impatto che hanno sul bilancio della Camera reiterati scioglimenti anticipati, i costi dei quali non possono scaricarsi su spese vitali per l'istituzione.

Il Parlamento in questi mesi è stato sostanzialmente incapace di legiferare se non attraverso l'attività di conversione in legge dei decreti-legge: ed è anche su questi aspetti che si gioca la credibilità del Parlamento.

Un altro punto da affrontare è quello dell'indennità dei parlamentari, troppo spesso occasione di diletto nei loro confronti. Occorre riuscire a dimostrare che il Parlamento è il luogo della democrazia: in tal senso positive sono le iniziative assunte per avvicinare i cittadini all'istituzione.

È necessario un nuovo patto con i cittadini: altrimenti occorreranno ulteriori tagli che non saranno comunque sufficienti a risolvere il problema di fondo della credibilità dell'istituzione parlamentare.

PIETRO DI MUCCIO desidera anzitutto ringraziare i dipendenti della Camera ed in particolare il Segretario generale per la sua puntuale relazione sullo stato dell'amministrazione.

La discussione peraltro si svolge in un'aula insolitamente ovattata, a testimonianza della scarsa attenzione della maggior parte dei deputati per i problemi del bilancio della Camera.

Ma i documenti in esame hanno non solo un valore contabile, ma soprattutto politico e riguardano la vita stessa dell'Istituto ed il suo ruolo. Al riguardo molto grave è il comportamento del Governo che ha proceduto con decreto-legge ad una riduzione delle dotazioni del Parlamento: si augura che al riguardo si abbia una adeguata risposta da parte del Presidente della Camera.

Il Presidente poi dovrebbe visitare più spesso i locali che i deputati sono usi frequentare: sarebbe certo assai istruttivo.

Occorre poi dar seguito al lavoro di revisione del regolamento, ancora nella fase istruttoria: si deve ridurre il peso decisionale dei gruppi, per restituire ai

deputati il loro ruolo, e rimeditare il meccanismo organizzativo della Camera.

Relativamente all'efficienza del Parlamento, essa non è affatto direttamente proporzionale alle quantità dei provvedimenti legislativi approvati: al contrario le Camere dovrebbero dedicarsi all'esame di poche iniziative legislative realmente dotate di generalità ed astrattezza. La Costituzione va modificata nel senso di introdurre divieti al legislatore, anche considerando la scarsa funzionalità della riserva di legge.

Infine, riguardo alla televisione, all'informazione, alla pubblicità la trasparenza deve rivolgersi non tanto verso piccole opere, come ad esempio l'apertura del Palazzo, ma verso le grandi, come ad esempio la diffusione all'esterno del materiale documentale. In ogni caso, va valutata molto positivamente la funzione del « Transatlantico », luogo deputato allo scambio di notizie ed informazioni con la stampa e pertanto cardine della democrazia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GUGLIELMO ROSITANI osserva che il confronto tra i documenti di bilancio interno di questi anni dimostra l'affermarsi di un nuovo modo di amministrare la cosa pubblica, anche grazie alla denuncia che il gruppo del MSI-destra nazionale svolse nel 1992. Esisteva allora un dannoso bipolarismo della Segreteria generale, che aveva negativi riflessi sulla gestione della Camera; e in quella circostanza egli deplorò la mancanza di un razionale regolamento di contabilità, la scarsa linearità delle procedure, la spartizione e il clientelismo di una gestione allegra, il ricorso alla trattativa privata per l'assegnazione degli appalti, in particolare nella realizzazione del nuovo ristorante per i deputati.

Ciò era favorito dalla superficialità dei controlli; mentre appariva insufficiente l'efficienza di taluni uffici.

Da allora molto è cambiato: è tornata l'unità del vertice amministrativo; è stato approvato un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, esiste l'impegno, da parte dei deputati questori, a

verificare i costi e ad eliminare gli sprechi. Finalmente essi rivolgono la loro attenzione ai problemi veri di questa « azienda », come ad esempio lo « scandalo » del Banco di Napoli. E tuttavia, forse per mancanza di tempo, manca nella relazione e nel bilancio una chiara strategia. Non si comprende la *ratio* ispiratrice degli interventi. Non emerge dal bilancio una visione della figura e della funzione del deputato, se non in termini meramente contabili e marginalmente. Viene elusa la questione dei servizi da fornire al parlamentare perché possa svolgere nel modo più adeguato il mandato conferitogli.

Avrebbe voluto ascoltare da qualche esponente del gruppo del partito popolare italiano un confronto fra i vecchi e i nuovi bilanci. Non è stato così. Ma vi sono differenze sostanziali.

Il gruppo di alleanza nazionale avrebbe desiderato, accanto all'interessante *Relazione* del Segretario generale, un intervento più ampio e approfondito da parte dei deputati questori. Il rilievo della spesa per il personale impone di chiarire le linee organizzative dell'amministrazione, secondo criteri di carattere funzionale e non gerarchico, con ampia integrazione tra le varie attività svolte.

Importantissimo è tuttavia un fatto: questo bilancio è, finalmente, informato alla trasparenza. Si compiace del fatto che sia stata accolta la sua richiesta per l'effettuazione della pulitura delle facciate, oggi in condizioni di vergognoso degrado.

L'apertura del palazzo al pubblico è certamente un fatto positivo: ma non deve far venire meno il rispetto e la separatezza quasi arcana della sede della sovranità: luogo centrale della vita nazionale, che pretende di difendere proprio taluno fra coloro i quali, nei decenni passati, hanno privato l'istituzione del suo compito, trasferendone le attribuzioni presso le segreterie dei partiti.

Si augura infine che la nuova strada intrapresa consenta di trasformare questa Camera in un gioiello, anche dal punto di vista organizzativo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Sigona, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali e rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

Annuncio della composizione di una Commissione speciale e sua convocazione per la costituzione.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 14 dicembre 1994 la Camera ha approvato l'istituzione di una Commissione speciale per il riordino del settore radio-televisivo.

Sulla base delle designazioni pervenute da parte dei gruppi parlamentari, la suddetta Commissione speciale risulta composta dai seguenti deputati:

Lorenzo Acquarone, Franco Bassanini, Domenico Benedetti Valentini, Giorgio Bogi, Giuseppe Bonomi, Alessandra Bonsanti, Siegfried Brugger, Flavio Caselli, Luciano Ciocchetti, Roberto Cipriani, Famiano Crucianelli, Sergio De Julio, Vittorio Dotti, Simonetta Maria Faverio, Luciano Galliani, Giuseppe Gambale, Maurizio Gasparri, Enzo Ghigo, Giuseppe Giacobazzo, Giuseppe Giulietti, Vito Gnutti, Giovanna Grignaffini, Giancarlo Innocenzi, Rosa Jervolino Russo, Mario Landolfi, Ignazio La Russa, Luca Leoni Orsenigo, Miriam Mafai, Antonio Marano, Antonio Martusciello, Diego Masi, Alessandro Meluzzi, Alfredo Meocci, Alberto Michelini, Stefano Morselli, Fabio Mussi, Gianfranco Nappi, Gualberto Niccolini, Mauro Paisan, Giuseppe Pericu, Pierluigi Petrini, Adriana Poli Bortone, Paolo Raffaelli, Paolo Romani, Guglielmo Rositani, Giuseppe Rossetto, Gustavo Selva, Carla Stampa, Francesco Storace, Marco Taradash, Valter Veltroni, Elio Vito.

La Commissione è stata convocata il 1° marzo 1995 alle 16,30 per procedere alla propria costituzione.

**Per lo svolgimento
di un'interpellanza.**

BENITO FALVO sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza relativa alla revoca del finanziamento per la superstrada calabrese Savuto-Marcellinara.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

BENITO PAOLONE, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che i documenti relativi al bilancio interno della Camera non sono stati recapitati tempestivamente in casella a tutti i deputati. Ciò concorre a sminuire il significato del relativo dibattito, che investe la funzione e le attribuzioni del parlamentare: chiede quindi che tale dibattito sia aggiornato alla prossima settimana.

PRESIDENTE fa presente che la calendarizzazione della discussione dei documenti di bilancio interno è stata decisa all'unanimità dalla Conferenza dei presidenti di gruppo; tale discussione era già stata rinviata per la concomitanza di altri importanti dibattiti.

Peraltro i documenti richiamati dal deputato Paolone erano tutti già disponibili per la consultazione da parte dei deputati, almeno in bozza.

Le circostanze di tempo in cui si svolge la discussione sono anche determinate dall'esigenza di giungere all'approvazione dello stato di previsione per il 1995 all'inizio del periodo cui si riferisce.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 1° marzo 1995, alle 10:

Seguito della discussione dei documenti:

Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario 1993 (doc. VIII, n. 2);

Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994 e per il triennio 1994-1996 (doc. VIII, n. 1);

Conto consuntivo delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario 1994 (doc. VIII, n. 4);

Progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995 e per il triennio 1995-1997 (doc. VIII, n. 3).

La seduta termina alle 13,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,10.*